

STIAMO FUORI DAL TUNNEL



LEGGERE x CAPIRE x VALUTARE = NO TAV

Con questo volantino intendiamo informare la popolazione sulle ragioni per cui occorre dire NO al Progetto della linea ferroviaria Torino-Lione Alta Velocità/Alta Capacità. Un gruppo di cittadini valtorresi e non, ha raccolto una notevole quantità di informazioni ufficiali, perché non basta dire no, ma occorre sapere PERCHÉ'.

Non siamo contro il PROGRESSO, né desideriamo andare a "lavorare a cavallo". Vogliamo CAPIRE se un progetto di tale entità può essere effettivamente utile. Tutto ciò che è progresso, tecnologia e sviluppo ci va benissimo se serve a vivere meglio.

NON ci identifichiamo in alcun movimento politico. Il nostro unico scopo è informare e coinvolgere più persone possibili al fine di poter SERIAMENTE affrontare il problema.

Tav: pagine in bianco

Pur essendo una realtà molto vicina a noi, l'informazioni riguardanti il TAV sono contraddittorie, non aggiornate e incomplete. Basti pensare al problema "uranio-amianto" nella Val Susa che, nel sito ufficiale della RFI (ex FS) non compare e anzi viene garantita la massima tutela. Fonti come Legambiente e i Comitati No Tav dedicano intere pagine e studi di esperti a tale argomento. I quotidiani e i giornali della provincia hanno scritto del Tav pro e contro, ma sembra che negli ultimi tempi il Tav non faccia notizia! L'informazione offerta dai media più diffusi come i giornali non è stata capillare e completa come avrebbe dovuto essere in quanto problemi come l'impatto ambientale, la salute pubblica sarebbero dovuti essere monitorati in modo migliore per garantire CONOSCENZA e INFORMAZIONE.

Sicurezza sì ma come?

Viste e considerate le gravi conseguenze sulla salute che provoca l'amianto, sicuramente saranno state prese le dovute precauzioni. L'RFI nel progetto preliminare propone come norme di sicurezza di bagnare le strade per sollevare meno polvere, lavare costantemente i camion che trasportano lo smarino, e di insacchettare il materiale con più o meno % di amianto estratto dalla galleria del Musinè in sacchi da 50 kg. Ma siamo proprio sicuri che queste precauzioni possano bastare a far sì che nemmeno quel piccolo granello di polvere che per noi potrebbe essere mortale non esca in alcun modo dal cantiere o dai camion...? Vi sembra che tutto questo possa bastare a tutelarci? Riusciranno a garantirci la nostra incolumità e quella dei lavoratori? A nostro parere no quindi perché rischiare...?

Quali rischi per la salute?

In quanto abitanti di Val della Torre abbiamo il dovere di tutelare la nostra salute e soprattutto quella dei nostri figli. La lavorazione delle rocce amiantifere comporta rischi gravissimi evidenziati dai molti medici che hanno condotto studi epidemiologici relativi alla diffusione del mesotelioma polmonare – una forma particolarmente aggressiva di tumore, tuttora resistente a qualsiasi tipo di terapia e ad evoluzione estremamente rapida - nell'area di Balangero (Valli di Lanzo) come del resto nelle varie aree dove in passato sono sorte industrie per la lavorazione dell'amianto.

Il cantiere di Val della Torre si troverà letteralmente a pochi passi dalle scuole elementari. del paese. Attenzione!

Eppure il vento soffia ancora!

I venti che soffiano dal Moncenisio e dal Monginevro verso le piane del Po e viceversa raggiungono talvolta i 100 km/h. Altro dato significativo è che i minuti di calma di vento giornalieri nel fondo valle (zona Avigliana e limitrofi) sono circa 162. A fronte di questi dati è facile immaginare l'ingente quantità di polveri (con presenza di amianto) che raggiungeranno anche altre zone residenziali (Pianezza, Rivoli, Collegno, Torino).

Strada ferrata su storia, cultura e paesaggi

L'impatto ambientale della linea ferroviaria ad alta velocità sarà devastante per il nostro territorio dal punto di vista paesaggistico e culturale (reperi storici sparsi un po' ovunque nelle nostri valli). Il maxi cantiere di Val della Torre per la costruzione del tunnel, che trapasserà il monte Musiné, recherà danni incalcolabili ai nostri acquedotti riducendo l'acqua a nostra disposizione, mettendo a rischio di prosciugamento e inquinamento le falde acquifere con conseguenti e gravi ripercussioni su risorse e aziende agricole. Rilevante l'inquinamento da rumore, causato dal passaggio di centinaia di treni al giorno (uno ogni cinque minuti!).

Una farfalla non vola più!

Forse non tutti sanno che sul nostro territorio vola una farfalla assai rara. Il suo nome è "*Maculina Telesius*". La presenza di questa farfalla in Italia è stata segnalata solo in alcune località del Nord-Est e nelle nostre zone. A metà degli anni '90 la Provincia di Torino, comprendendo l'importanza di salvaguardare queste "rarità", ha proposto l'istituzione di un'area protetta. Oggi la stessa Provincia sembra non ricordare quanto sia necessario non alterare l'equilibrio naturale esistente per evitare che la nostra piccola farfalla VOLI VIA PER SEMPRE...

Un traffico vorticoso

... Già!!! 50.000 mq di cantiere in un'area che a molti può sembrare periferica (Cascina delle Monache). Può anche darsi che lo sia, ma sicuramente i disagi provocati dal circolare di centinaia di autocarri per forse una decina di anni, andrebbero ad interessare la vita quotidiana di tutti i valtorresi. Proprio in questo cantiere verranno movimentate buona parte delle rocce amiantifere estratte dal Musiné.

La sveglia mezz'ora prima basterà per arrivare al lavoro puntuali?
Viabilità compromessa, inquinamento atmosferico ed acustico elevatissimo.
EVITIAMOLO !!

Caro treno , ma quanto ci costi?

Se lo dicono loro...

Commissione Intergovernativa Italo-Francese: "...a causa dell'elevato costo iniziale del progetto, sarà difficile garantire il rientro dell'investimento iniziale".

Corte dei Conti: "lo Stato non finanzia la rete AV\AC, ma lo farà la società Infrastrutture SpA. I ricavi NON saranno sufficienti a rimborsare il debito, per cui lo Stato dovrà intervenire per indennizzare la società stessa". La Corte dei Conti ha poi evidenziato che la realizzazione della rete ad Alta Velocità inizierà a produrre pesanti ripercussioni sul bilancio dello Stato già a partire dal 2009.

A fronte di questo ci sorge un dubbio: per caso, lo Stato non avendo più Euro, avendo investito ingenti somme di denaro in un investimento che già si sa non essere profittevole, non ci chiederà dei soldi, magari tramite una nuova tassa...non so...UNA TAV TASSA?!?

Allarme dall'alto

Come tutti sanno a Torino, nel 2006, si terranno le olimpiadi invernali. Sono attualmente aperti, in alta Val Susa, numerosi cantieri per adeguare gli impianti sportivi esistenti e creare quelli mancanti. Il Ministro della funzione pubblica Franco Frattini ha recentemente dichiarato che è stata trovata una zona alternativa rispetto all'iniziale punto di collocamento della pista di bob, a causa della **scoperta di amianto** nel terreno sottostante...

Varrebbe forse la pena di fare una profonda riflessione sull'argomento Tac/Tav-Val Susa, anche sulla base di questo inquietante precedente.

Non Sarebbe sufficiente potenziare la linea esistente che non è intasata oggi (141 treni al giorno) e che non verrebbe liberata in futuro (160 treni al giorno in futuro - fonti RFI) ????

Redatto dal Comitato Spontaneo Anti Tac/Tav di Val della Torre

Per Informazioni Tel.: 3357463247

www.valdellatorre.it/notactav.htm

www.legambientevalsusa.it

E-mail: no_tav_valdellatorre@tiscali.it